



## LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI LECCE



**CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO**

**CITTA' di LECCE**

## Indice

PREMESSA.....	1
1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO .....	3
2. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA .....	4
2.1 LECCE COME POLO DI ATTRAZIONE DI VALENZA REGIONALE .....	4
3. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA .....	5
3.1 LECCE È IL SUO MARE .....	7
3.1.1 WATERFRONT A PARTIRE DALLE TORRI COSTIERE E I BENI CULTURALI DIFFUSI, “FARI DI COMUNITÀ.....	7
3.1.2 ACCESSIBILITA' STRADE PARCO, ITINERARI NARRATIVI NEL PAESAGGIO, PROMENADES SUL MARE, PARCHEGGI, MESSA IN SICUREZZA DEGLI INCROCI CON ROTATORIE .....	8
3.1.2 INFRASTRUTTURAZIONE SOSTENIBILE, MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURALI.....	9
3.1.4 ACCOGLIENZA OFFERTA TURISTICA E CULTURALE.....	11
3.2 LECCE - PATRIMONIO DI STORIA .....	12
3.2.1 RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA URBANA POSTA ALL'INGRESSO NORD DELLA CITTA': IL SISTEMA DEI PARCHI E DEI GIARDINI.....	14
3.2.2 RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DI IMMOBILI E CONTESTI AMBIENTALI DI INTERESSE STORICO .....	15
3.2.3 RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI SPAZI PUBBLICI DEGRADATI CON MISURE PER INCENTIVI PER L' INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ ARTISTICHE E CREATIVE ED ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO .....	16
3.3 LECCE - CITTA' DI TUTTI.....	17
3.3.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI INSEDIATIVE E CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO .....	17
3.3.2 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI LOCALI E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE, TURISTICO E PRODUTTIVO.....	18
3.3.3 VALORIZZAZIONE DEI PUNTI DI APPRODO URBANO E DELLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO.....	18
3.3.4 SERVIZI PER OCCUPAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, SICUREZZA URBANA .....	19
3.4 AZIONE DI SISTEMA PER L'EFFICACIA DEL PROGRAMMA E RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE E DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVE.....	19
4. RACCORDO CON PIANI E PROGRAMMI COMUNALI E CON ALTRI INTERVENTI CHE CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA .....	20
5. QUADRO DI COERENZA DEL PROGRAMMA CON LE STRATEGIE NAZIONALI E REGIONALI .....	22
6. IL PERCORSO DI ATTUAZIONE.....	24

## PREMESSA

*“La città cresce se mettiamo a valore i suoi punti di forza dentro un progetto di futuro sostenibile”*

*“Partiamo da una Lecce che ha votato il 7/01/2019 il Piano di Riequilibrio pluriennale ed è impegnata in un’opera di risanamento che per garantire insieme al risanamento innovazione e sviluppo deve puntare a valorizzare al massimo le risorse disponibili, senza sprechi e deve attrarre a sé il maggior numero di investimenti per continuare a crescere recuperando e valorizzando le sue ricchezze. Pensiamo ad un futuro della città legato anche alla sua capacità di valorizzare i suoi legami con Brindisi e Taranto. L’assenza di porti e aeroporti rende evidente la necessità di consolidare tali legami e creare sinergie nelle politiche di sviluppo locale e questa occasione si propone di rafforzare la dotazione territoriale infrastrutturale e di servizi, programmando insieme la crescita per rispondere al meglio alle esigenze e ai fabbisogni del nostro territorio”.*

I recenti sviluppi sul progetto del raccordo ferroviario che prevede la realizzazione del tracciato di collegamento della linea ferroviaria con l’aeroporto di Brindisi, rafforzano questa esigenza di sviluppo unitario.

Per la città di Lecce, definire ed attuare un sistema integrato di interventi sul patrimonio storico e sulle marine rappresenta una priorità fondamentale per il governo cittadino per realizzare *“la città di tutti”*. Si tratta infatti di due ambiti urbani strategici la cui riqualificazione piena e coordinata può generare un significativo miglioramento nella complessiva dotazione di spazi e servizi pubblici e consentire all’intera città di compiere un salto di qualità, sia in termini di vivibilità che di attrattività.

Per quanto riguarda il Centro storico, l’attività di riqualificazione del patrimonio edilizio e monumentale e di rivitalizzazione socio-economica iniziata già ormai oltre venti anni fa con il programma Urban Italia (Sottoprogramma 16 Lecce) e proseguita con l’attuazione di interventi di sviluppo urbano a valere su fondi strutturali della programmazione comunitaria, ha prodotto risultati evidenti. Negli anni le trasformazioni finanziate nell’ambito di queste iniziative hanno costituito una massa critica in grado di rendere continuo e, almeno in parte, autosufficiente il processo di valorizzazione del borgo storico della città di Lecce, oggi percepita a livello internazionale come una delle principali città d’arte dell’Europa meridionale. Tale processo necessita tuttavia di essere completato con alcuni importanti interventi a respiro più ampio, anche al fine di rispondere a questioni sociali importanti come le situazioni di degrado urbano, le emergenze sociali e abitative che costituiscono una zavorra per una città che mira a posizionarsi ai vertici dell’immaginario collettivo come un’imperdibile meta turistica, amata in tutto il mondo.

Nel caso delle Marine, invece, gli investimenti infrastrutturali effettuati negli ultimi anni non hanno avuto l’esito sperato di arginare il processo di declino e spopolamento in corso, né tantomeno di promuovere il riordino del contesto antropizzato e la risoluzione di criticità di tipo ambientale sempre più rilevanti. Ciò è ascrivibile alla mancanza, a fronte della realizzazione di interventi pur di evidente rilevanza ed opportunità (come ad esempio il tratto del waterfront di San Cataldo, la realizzazione di parti di rete fognaria, di adduzione idrica e di pubblica illuminazione), di un approccio integrato e multi-azione e di una visione di insieme capace di esaltarne la potenzialità di promotori di dinamiche virtuose di sviluppo locale. La fascia litoranea leccese vanta infatti la presenza di ben sei Siti di Interesse Comunitario (SIC, oggi ZPS) - cinque di terra e uno marino - ed un Parco Regionale; ciò rappresenta un capitale naturale raro nel Salento, specie all’interno di un unico territorio comunale.

Tale elemento di grande ricchezza è minacciato dall’accumularsi di notevole degrado ambientale delle parti edificate, deficit di servizi pubblici primari, notevoli problemi di dissesto e rischio idrogeologico, diffusa erosione costiera (per un tratto di oltre 3 Km). Inoltre, la diffusa presenza di contesti paludosi impropriamente edificati con edificazione spontanea, rende oggi il contesto delle marine un’area fortemente vulnerabile che, in assenza di interventi a carattere strutturale, è destinata a degradarsi irreversibilmente. Queste criticità, oltre a compromettere l’offerta turistica della città, e dunque la sua competitività, incidono fortemente sulla qualità della vita sia delle comunità residenti che di tutta la città, essendo il contesto costiero un grande capitale di aree naturali che può concorrere a migliorare il benessere della comunità a scala urbana, garantendo servizi ecosistemici dentro un’idea più complessa di welfare.

In considerazione di tale quadro, l'Amministrazione ha recentemente scelto di cambiare la modalità di intervento per la rivitalizzazione ed il recupero ambientale della fascia del litorale e ha colto l'opportunità del bando Aree Urbane (Asse Prioritario XII "Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del P.O. FESR- FSE Puglia 2014-2020) per programmare su tale ambito territoriale un sistema di interventi mirati alla risoluzione coordinata delle diverse problematiche che la caratterizzano, realizzando un "Masterplan del Programma di Rigenerazione Urbana del quartiere litorale di Lecce "Lecce è il suo mare" in maniera coerente con le Azioni del POR incluse nel bando, ma che ha evidenziato un fabbisogno di interventi molto più ampio e articolato rispetto alla disponibilità massima ed alla tipologia di risorse effettivamente attivabili attraverso il bando stesso. In particolare l'occasione della definizione della proposta è stata sfruttata per riattivare una azione di ascolto e di coinvolgimento della popolazione residente e degli stakeholders locali<sup>1</sup>.

L'attività ha ulteriormente evidenziato come fondamentale ai fini della piena e sostenibile riqualificazione e valorizzazione delle Marine la loro maggiore integrazione nelle dinamiche sociali, culturali, economiche della città. In altri termini la loro trasformazione da area marginale del territorio comunale in vero e proprio quartiere di Lecce, anche superando il limite costituito dalla relativa distanza fisica.

---

<sup>1</sup> Per la definizione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile delle marine leccesi, l'Amministrazione Comunale ha attivato un intenso percorso partecipativo avvalendosi di alcuni strumenti quali: un sito web dedicato, inteso quale piattaforma cooperativa tra chi amministra e chi abita, frequenta e vive abitualmente le marine ([www.marinedilecce.it](http://www.marinedilecce.it)); social media (Facebook e Instagram); incontri, passeggiate di comunità e workshop finale ai quali hanno preso parte complessivamente circa 1.000 persone; protocolli di intesa bilaterali che definiscono la collaborazione con gli Enti che, a vario titolo, operano sul litorale (Università del Salento, Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici -CMCC); Fari di Comunità, intesi quali luoghi di confronto e di socialità con funzione di guida e di indirizzo, destinati a laboratori di cittadinanza attiva.

## 1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

In questo documento il Comune di Lecce si propone di sintetizzare le linee di indirizzo strategico per lo sviluppo urbano sostenibile della città e della sua fascia costiera e la loro puntuale declinazione in un parco progetti in parte già in possesso di un buon livello di definizione e di avanzamento progettuale.

Il documento traccia, dunque, un quadro organico di riferimento per gli investimenti da effettuare per i prossimi anni che è il punto di arrivo di un processo di condivisione politico-istituzionale interno al Comune e con cittadini e stakeholder presenti sul territorio. La strategicità ed il rilievo finanziario del piano degli investimenti implicano che la condivisione e la cooperazione su cui è fondato si estenda anche oltre i confini della realtà comunale. Il documento prevede infatti interventi che, per diversi aspetti, richiedono una stretta cooperazione con la Regione Puglia.

Il piano degli interventi, proponendosi di incidere in misura significativa sulla realtà cittadina, ha un più ampio respiro e, con un budget totale di € 340.829.000,00 prevede interventi per i quali saranno mobilitate altre risorse oltre a quelle oggetto dell'Accordo attraverso partenariati e capitali privati da attivare anche con strumenti di project financing, da intercettare attraverso la partecipazione a bandi ed avvisi comunitari, nazionali e regionali con le modalità ed i tempi previsti dagli specifici Programmi di riferimento.

### QUADRO COMPLESSIVO INTERVENTI

AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO - ASSI	IMPORTO
LECCE E' IL SUO MARE	€ 122.000.000,00
LECCE PATRIMONIO DI STORIA	€ 79.560.000,00
LECCE CITTA' DI TUTTI	€ 136.769.000,00
AZIONI DI SISTEMA PER L'EFFICACIA DEL PROGRAMMA, IL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE E DEI PROCESSI DI IMPLEMENTAZIONE	€ 2.500.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 340.829.000,00</b>

Il documento, a valle di questa prima fase di elaborazione e condivisione, ha quindi consentito di quantificare il fabbisogno finanziario complessivo. Nel quadro strategico delineato si integrano inoltre investimenti già effettuati negli ultimi anni sul territorio cittadino, riepilogati nei paragrafi a seguire e che trovano negli interventi programmati, di futura realizzazione, un naturale completamento e l'occasione per il potenziamento dello sviluppo sinergico della qualità delle funzioni urbane e dell'attrattività turistica della città.

La fase immediatamente successiva all'approvazione di questo documento e al perfezionamento del contratto consisterà in:

- nella traduzione in termini operativi delle linee strategiche qui definite attraverso la definizione, per ciascun intervento, di tempi, modalità di realizzazione e soggetti da coinvolgere;
- nell'avanzamento della progettazione verso livelli quanto più possibile vicini all'esecutivo, in modo da assicurare la disponibilità di un parco progetti cantierabile al fine di velocizzare i tempi di acquisizione delle risorse finanziarie necessarie per la loro concreta realizzazione, anche prevedendo l'accesso al fondo di rotazione regionale.

## 2. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

La riqualificazione dei borghi e la valorizzazione del sistema delle emergenze naturalistiche del litorale e la loro contestuale progressiva integrazione nelle dinamiche urbane costituiscono per Lecce una straordinaria opportunità ed un approccio indispensabile a proiettare la città nel futuro. L'immagine della città è oggi legata al suo essere capitale del barocco e città d'arte di rilievo internazionale. Il rapporto fra Lecce ed il suo territorio circostante, le cui bellezze sono altrettanto riconosciute, è naturalmente forte di notevoli interrelazioni, ciononostante la città capoluogo è percepita come altro. Il fiorente turismo estivo del Salento porta a Lecce molti visitatori ma la permanenza in città è generalmente breve. La percepita impossibilità di fruire a Lecce della risorsa mare impedisce alla città di essere meta di un turismo più lento, stanziale e, di conseguenza, più capace di generare flussi economici.

Il programma integrato di interventi sintetizzato in questo documento ha l'ambizione di portare la città a compiere un vero e proprio salto di qualità: da città d'arte a destinazione turistica a 360°.

Il programma persegue, infatti, una diversificazione della complessiva offerta della città, in grado di garantire a Lecce la disponibilità di una gran varietà di asset di attrazione, tutti di alto livello, condizione rarissima nel panorama nazionale ed internazionale e al contempo intende potenziare infrastrutture e servizi per residenti e turisti. Da un lato il completamento del recupero e la valorizzazione dei grandi contenitori storici del centro consentirà la programmazione di attività culturali sempre più ambiziose, sfruttando appieno la vocazione già affermata di Lecce come città d'arte e di cultura; dall'altro il recupero ed il forte potenziamento del rapporto con il mare e la fascia rurale retrostante consentiranno l'agevole accesso, dalla città stessa, alla fruizione di numerosi luoghi naturalistici di altissimo pregio (fra cui 4 Siti di Interesse Comunitario, ZPS e un Parco Naturale Regionale), a spiagge e luoghi per la balneazione con acque cristalline ed attrezzati per gli sport acquatici e a waterfront marini riqualificati, con grandi potenzialità di sviluppo per la localizzazione di attività commerciali, enogastronomiche e legate all'industria dell'intrattenimento.

A tale mix di offerta si aggiunge il complessivo potenziamento e la diversificazione dei servizi locali nei borghi del litorale e nelle periferie cittadine interessate da fenomeni di degrado o di spopolamento. Tali azioni porranno le basi per la qualificazione della residenzialità nelle aree già antropizzate della costa e delle periferie, partendo dal consolidamento dei principali centri abitati in veri e propri quartieri urbani, tra loro integrati dentro una città coesa.

Il programma punta, in sintesi, ad un riposizionamento competitivo della città proponendo da un lato un potenziamento della sua vocazione turistica legata all'arte - già oggi la principale industria locale - e dall'altra un rafforzamento complessivo del livello di attrattività di Lecce come meta anche di un turismo balneare e naturalistico, favorendo la localizzazione di attività economiche di diverso tipo, anche di rango sovralocale o internazionale. Sfruttando la posizione strategica del Salento nel bacino mediterraneo, è possibile promuovere a Lecce l'insediamento di nuove imprese, come ad esempio quelle legate alla new economy, alla blue economy, alla creatività, al turismo ecc.

L'intervento diffuso di potenziamento dei servizi locali e degli asset produttivi e culturali, il miglioramento dell'accessibilità con la creazione di infrastrutture di collegamento e punti di approdo urbano, rappresentano un importante contributo alla creazione di un contesto adatto all'insediamento di nuove imprese sul territorio, le scelte localizzative di imprese ed attività economiche non afferenti al settore manifatturiero è sempre più legata alla complessiva qualità della vita offerta dalle città. Da questo punto di vista Lecce, con un centro storico di altissimo pregio completamente recuperato e valorizzato, una potenziata programmazione culturale che dal centro si sposta anche nelle periferie, attesa la presenza di attrattori di alto pregio da recuperare, e un rinsaldato rapporto con il suo territorio costiero, opportunamente valorizzato, rappresenta una candidatura estremamente competitiva.

### **2.1 LECCE COME POLO DI ATTRAZIONE DI VALENZA REGIONALE**

Il "salto di qualità" che l'attuazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo consentirà di compiere ha ricadute potenziali che riguardano un ambito territoriale ben più ampio di quello del Comune di Lecce e anche di quello - naturale - del Salento, cui la città è legata da una fitta maglia di connessioni sia fisiche, che funzionali, che immateriali. Lecce può infatti diventare un polo di attrazione capace di indurre un significativo incremento di flussi, sia turistici che economici, in

tutto il territorio pugliese, mettendo in moto un virtuoso effetto di *spill-over* (o trascinamento). Lecce è già vocata a svolgere questo ruolo di catalizzatore, ma ad oggi si stratta di una potenzialità per lo più inespressa.

#### Movimento turistico annuale Comune di Lecce

Comune LECCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2018	176.855	477.923	88.446	219.365	265.301	697.288
2017	187.785	508.934	81.330	237.413	269.115	746.347
2016	187.537	454.011	75.292	190.397	262.829	644.408

Fonte: <https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/web/guest/osservatorio-del-turismo>

Al di là della fama di cui la città gode in quanto luogo di grande bellezza e “capitale del barocco” i dati su arrivi e permanenze turistiche indicano che Lecce, fra le città capoluogo della Puglia, è seconda – e di poco - solo a Bari in termini di valori assoluti<sup>2</sup>. Ciò significa, considerato il diverso peso territoriale e demografico delle due città, che Lecce ha un tasso di turisticità molto più elevato anche del capoluogo regionale. Alcune località balneari pugliesi (come Vieste, Ugento o Otranto) registrano presenze turistiche maggiori rispetto a Lecce ma si tratta di centri che offrono una non comparabile pluralità di servizi ed attrazioni. Si tratta inoltre di flussi fondamentalmente legati alla fruizione della risorsa mare, quindi particolarmente concentrati nella sola stagione estiva. La trasformazione prevista dalla implementazione di del CIS, congiuntamente ai processi di valorizzazione precedentemente esposti, offrirebbe la possibilità di destagionalizzare in maniera significativa i flussi turistici che interessano il territorio leccese.

Se la città di Lecce fosse meta di turismo balneare, naturalistico e sportivo, oltre che di turismo culturale, la sua capacità attrattiva sarebbe predominante nel contesto regionale, creando un polo integrato di offerta turistica fortemente slegato alla stagionalità. Lecce nel proprio consolidato ruolo di campione regionale dell’offerta turistica, e con la sua già oggi marcata riconoscibilità a livello internazionale, potrebbe fare da traino al complessivo incremento dei flussi verso la Puglia e, soprattutto, imprimere un definitivo slancio alla strategia regionale di destagionalizzazione e internazionalizzazione del turismo<sup>3</sup>.

### 3. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

La strategia complessiva del programma è articolata in 3 aree di intervento suddivise in macroaree tematiche (4 per Lecce è il suo mare, 3 per Lecce – patrimonio di storia, 4 per Lecce Città di Tutti) a completare il quadro strategico contribuiscono le azioni di sistema per l’efficacia del programma, il rafforzamento della governance e dei processi di implementazione.

Tutti gli interventi sono finalizzati al raggiungimento dei principali obiettivi che compongono la strategia complessiva del Programma:

- Accessibilità e potenziamento del sistema delle interconnessioni fisiche e della mobilità lenta e sostenibile;
- Ripristino e difesa del patrimonio naturale, protezione e sicurezza ambientale - incremento della dotazione di servizi pubblici;
- Rivitalizzazione dell’economia locale e valorizzazione degli asset turistici e culturali;
- Valorizzazione e messa a sistema delle emergenze culturali, naturalistiche ed identitarie;
- Miglioramento delle condizioni insediative, contrasto allo spopolamento e potenziamento dei servizi locali e di quartiere, servizi per occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione, sicurezza urbana;
- Azioni di sistema per l’efficacia del programma, rafforzamento della *governance* e dei processi di implementazione (rafforzamento PA)

<sup>2</sup> I dati dell’Osservatorio regionale sul turismo aggiornati al 2016 indicano che, sommando i dati delle città capoluogo pugliesi, a Lecce si registrano il 27% degli arrivi ed il 31% delle presenze complessive, rispetto al 40% e al 35% di Bari che, al di là delle maggiori dimensioni, è avvantaggiata anche dal fatto di essere principale porta di ingresso della Regione dal punto di vista trasportistico.

<sup>3</sup> Piano Strategico del Turismo 2016-2025 (Puglia365)

Di seguito sono indicati per ciascuna Area di intervento le macroaree tematiche e gli interventi ad esse collegati.

## LECCE - PATRIMONIO DI STORIA

- A. Riqualificazione e valorizzazione dell'area urbana posta all'ingresso nord della città: il sistema dei parchi e dei giardini**
- B. Restauro e recupero funzionale di immobili e contesti ambientali di interesse storico**
- C. Riqualificazione ambientale di spazi pubblici degradati con misure per incentivare l'insediamento di attività artistiche e creative ed esercizi commerciali di vicinato**

## LECCE È IL SUO MARE

- A. Waterfront a partire dalle torri costiere e i beni culturali diffusi, "fari di comunità"**
- B. Accessibilità strade parco, itinerari narrativi nel paesaggio, promenades sul mare, parcheggi, messa in sicurezza degli incroci con rotatorie.**
- C. Infrastrutturazione sostenibile, mitigazione del rischio idrogeologico e valorizzazione delle aree naturali**
- D. Accoglienza offerta turistica e culturale**

## LECCE - CITTA' DI TUTTI

- A. Miglioramento delle condizioni insediative e contrasto allo spopolamento**
- B. Potenziamento dei servizi locali e valorizzazione del sistema culturale, turistico e produttivo**
- C. Valorizzazione dei punti di approdo urbano e delle infrastrutture di collegamento**
- D. Servizi per occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, sicurezza urbana**

**AZIONE DI SISTEMA PER L'EFFICACIA DEL PROGRAMMA  
RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE E DELLE CAPACITA' AMMINISTRATIVE**

### **3.1 LECCE È IL SUO MARE**

Quello che un tempo era riconosciuto come Quartiere Litorale soffre oggi per la mancanza dei servizi di base per i residenti, per la scarsa qualità, sia estetica che prestazionale, del costruito pubblico e privato, per l'impovertimento del capitale naturale che un tempo lo caratterizzava, per la marginalità e la distanza dal centro principale e l'assenza di politiche organiche ed integrate di sviluppo. Si tratta di un contesto urbano e paesaggistico attraversato da degrado diffuso degli spazi pubblici e dei contesti edificati, da carenza di servizi e attrezzature, da fenomeni estesi di desertificazione commerciale, da un sistema di infrastrutture per la mobilità dolce e carrabile fortemente frammentato che, unito al degrado degli spazi pubblici, non garantisce un'accessibilità sostenibile alla spiaggia e ai centri marini. Da sempre i nuclei abitati che caratterizzano questa fascia del territorio leccese, sono scarsamente attrezzati e scontano una diffusa carenza di spazi a verde pubblico, spazi di socialità, spazi del benessere. Queste qualità del luogo, esclusivo frutto della disponibilità naturale di spazi aperti più salubri e non di politiche pubbliche di infrastrutturazione, sono ormai fortemente impoverite e minacciate dalla cronica assenza di strumenti di pianificazione adeguata, in alcuni casi da un massiccio abusivismo edilizio che ha determinato localizzazioni casuali di attività e residenze, con la conseguente frammentazione degli spazi naturali, l'acuirsi di situazioni di rischio e dissesto idrogeologico, la perdita di una identità collettiva.

La città di Lecce con questo progetto, si pone l'obiettivo di ridurre la marginalità del quartiere litorale, di mettere in sicurezza le comunità residenti, proteggere la natura, riconnettere in termini materiali ed immateriali il centro della città al mare, rendere accessibile ed attraente questa porzione di città. Il raggiungimento di tale risultato si concretizza attraverso una strategia unitaria che può declinarsi in alcuni percorsi principali: elaborare un sistema unitario ed integrato della mobilità, ridurre la frammentazione della rete ecologica, potenziare la resilienza dell'area litorale, avviare percorsi di valorizzazione del sistema di aree naturali protette, garantire il benessere delle comunità diminuendone la frammentarietà, rendere evidente la presenza dell'istituzione come facilitatori dei processi di crescita e inclusione sociale, rendere evidenti le opportunità in termini di potenziale di sviluppo economico dell'ambito, riqualificare e riconnettere il sistema degli spazi pubblici.

L'occasione di sostenere un programma di interventi di rigenerazione per il quartiere litorale può rappresentare l'occasione per riconsiderare la centralità dello stesso anche in termini di sviluppo futuro della città. Uno sviluppo che prefiguri una città compatta ("recuperare il costruito"), integrata (sistemi di trasporto, ricostruzione dei rapporti fra città compatta/campagna del ristretto/aree naturali/mare) e sostenibile (qualità urbana ed ambientale, progetti di riqualificazione, servizi per l'integrazione sociale,).

Un ambito ampio e complesso da affrontare in primo luogo portando la città fuori dal paradigma del barocco come unico valore su cui generare benessere e sviluppo sostenibile. Il programma di interventi Lecce è il suo mare offre alla città una grande opportunità per il benessere e per lo sviluppo diffuso del suo territorio, immaginando una serie incrementale di azioni finalizzate a risanare la marginalità che la mancanza di politiche pubbliche ha prodotto nel tempo.

#### **3.1.1 WATERFRONT A PARTIRE DALLE TORRI COSTIERE E I BENI CULTURALI DIFFUSI, "FARI DI COMUNITÀ"**

La strategia di LECCE È IL SUO MARE prevede di innescare la rigenerazione delle marine a partire dal recupero dei beni culturali diffusi lungo la costa. Il recupero delle torri costiere e il ridisegno delle loro aree contermini è volto alla definizione di un sistema articolato di spazi attrezzati ad alta valenza paesaggistica, per farli diventare punti di riconoscimento identitari forti con funzione di cerniera tra le 5 marine leccesi.

Ogni waterfront avrà la sua Torre costiera e/o bene culturale di riferimento (Torre Rinalda, Torre Chianca, Torre Veneri, Idrovora di Frigole, Faro di San Cataldo e molo di Adriano), attorno al quale disegnare un sistema di piazze e giardini

pubblici sul mare, spazi aperti attrezzati con chioschi e piccoli punti di approdo dal mare, (moli in legno o galleggianti, metrò mare, piccoli battelli per accedere via mare alle marine), percorsi per la mobilità dolce panoramici, fermate del trasporto pubblico e parcheggi arretrati per garantire la pedonabilità degli spazi.

I Waterfront, intervallati lungo i 22 km della costa da aree naturali e aree urbanizzate, saranno come dei “transetti” attrezzati sul mare, la cui forma ed estensione dovrà ridefinire le relazioni fisiche e percettive parallele e trasversali alla costa, favorendo la fruizione sostenibile delle spiagge e mettendo a valore la percezione del mare. Un sistema policentrico di spazi di aggregazione e servizi capaci di riorganizzare il tessuto edilizio esistente seriale di seconde case privo di spazi e attrezzature pubbliche.

La successione continuativa lungo i 22 km della costa di questi beni culturali, pone le torri costiere come “Fari di comunità” elementi forti attorno ai quali ridefinire l'immaginario collettivo e il senso di appartenenza collettiva ai luoghi, anche attrattori di una offerta turistica diversificata che alla città storica aggiunge i paesaggi costieri naturali e storici.

Il ridisegno degli spazi pubblici, anche attraverso espropri e la rimozione degli elementi detrattori del paesaggio sarà accompagnato da misure di sostegno alla rigenerazione ambientale degli stabilimenti balneari limitrofi con incentivi alla riconversione dei manufatti di difficile rimozione. La progettazione dei waterfront avverrà mediante procedura concorsuale.

I waterfront riguarderanno Torre Rinalda, Spiaggiabella (tratto intervallato dall'Idume), Torre Chianca, Idrovora di Frigole, Faro e Molo di Adriano.

#### WATERFRONT A PARTIRE DALLE TORRI COSTIERE E I BENI CULTURALI DIFFUSI, “FARI DI COMUNITÀ

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV e Settore Lavori Pubblici, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva - CDR VI	I WaterFront delle Torri di Comunità	€ 15.421.000,00	concorsi di idee o di progettazione per lotti funzionali	48 mesi
Settore attività produttive CDR XVI	FONDO RICONVERSIONE PER STABILIMENTI BALNEARI	€ 2.000.000,00	Progettazione in via di definizione	36 mesi
<b>Totale</b>		<b>€ 17.421.000,00</b>		

#### **3.1.2 ACCESSIBILITA' STRADE PARCO, ITINERARI NARRATIVI NEL PAESAGGIO, PROMENADES SUL MARE, PARCHEGGI, MESSA IN SICUREZZA DEGLI INCROCI CON ROTATORIE.**

Gli interventi proposti in questo ambito propongono un sistema dei sentieri e dei percorsi di mobilità lenta che assume un ruolo centrale come infrastruttura verde, grazie alla sua spiccata valenza paesaggistica, estetica e culturale.

Negli anni passati alcuni tratti del sistema descritto sono stati oggetto di finanziamenti per il recupero e la valorizzazione di alcune aree, ma oggi è necessario definire un sistema integrato a rete.

La mancanza di un collegamento facile e continuo tra il “quartiere litorale” e i potenziali fruitori di questi luoghi che, oltre ai turisti e ai residenti stabili, sono tutti gli abitanti dei quartieri periferici che si affacciano sul versante adriatico e che, nonostante tale difficoltà, continuano ad orientare verso il litorale il soddisfacimento del bisogno di spazi di socialità e del benessere va oggi affrontata con una visione d'insieme.

I progetti riguardano un sistema integrato di interventi sulla mobilità delle marine a favore di una diversificazione delle modalità di spostamento e fruizione della costa. A partire dalla litoranea adriatica e verso il mare, si definisce un sistema a pettine che man mano che ci si avvicina alla spiaggia tende a favorire la mobilità dolce. La litoranea adriatica, (la sp

133, da San Cataldo a Torre Rinalda), diventa l'asse portante parallelo alla costa sul quale si innestano le principali strade trasversali di penetrazione ai waterfront, i pendoli terra-mare.

In alcuni punti la litoranea diventa *strada parco* con l'inserimento, mediante esproprio, di percorsi ciclabili sul lato interno della litoranea per favorire le connessioni dolci tra ambiti costieri urbanizzati. Lungo le principali intersezioni tra la litoranea adriatica e i pendoli di penetrazione trasversali verso Torre Rinalda, Torre Chianca e San Cataldo, gli interventi prevedono la messa in sicurezza degli incroci con la creazione di rotatorie.

Un intervento particolarmente strategico è il ridisegno della Lecce San Cataldo come strada parco, dotata di percorsi ciclopedonali e un progetto di verde con alberature e siepi.

Il sistema prevede anche la creazione di aree a parcheggio in punti strategici per alleggerire il traffico su gomma privato in prossimità della costa e la creazione di aree ZTL.

A questo sistema si aggancia, con la creazione di stazioni, nodi di interscambio, (gomma privata e tpl/bici), il recupero e valorizzazione di un denso sistema di itinerari paesaggistici ciclopedonali esistenti, immersi nell'entroterra costiero e nelle aree naturali, (contenuti nei progetti del Piano sentieristica Rauccio, i Giardini di Lecce, Lecce è il suo mare). Il sistema dei sentieri dovrà integrarsi con i percorsi ciclabili lungo i canali della bonifica di Frigole.

Al sistema della mobilità appartiene poi la creazione di un sistema di accessi pubblici alla spiaggia definiti con passerelle in legno e percorsi in terra battuta coerenti con il sistema dei waterfront.

**ACCESSIBILITA' STRADE PARCO, ITINERARI NARRATIVI NEL PAESAGGIO, PROMENADES SUL MARE, PARCHEGGI, MESSA IN SICUREZZA DEGLI INCROCI CON ROTATORIE**

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Pedane di accesso alle spiagge del litorale leccese	€ 5.000.000,00	Studio di fattibilità	46 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	REALIZZAZIONE STRADA PARCO LECCE- SAN CATALDO	€ 12.000.000,00	Studio di fattibilità	48 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Sistema di rotatorie e messa in sicurezza degli incroci di accesso alle torri costiere	€ 2.500.000,00	Studio di fattibilità	12 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Mobilità eco-compatibile Torre Rinalda - Torre Chianca- via vecchia frigole	€ 9.000.000,00	Studio di fattibilità	48 mesi
<b>Totale</b>		<b>€ 28.500.000,00</b>		

### **3.1.2 INFRASTRUTTURAZIONE SOSTENIBILE, MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURALI**

L'esito della progressiva marginalizzazione del contesto in argomento è il suo impoverimento ambientale, economico e sociale al quale hanno contribuito l'accentuarsi di alcuni fenomeni di dissesto idrogeologico, la sedimentazione di

comportamenti diffusi al limite della legalità, la dismissione di alcuni spazi prima frequentati, l'abbandono delle attività agricole seguite alle attività di bonifica e riforma fondiaria dei primi del novecento. Gli elementi di pericolosità e rischio idraulico e geomorfologico di un territorio sono strettamente dipendenti dalle condizioni geologiche s.l. naturali del sito e dalle occupazioni antropiche. Nel caso specifico del territorio di nostro interesse, procedendo dalla linea di riva verso l'entroterra, il litorale è pressoché completamente sabbioso con tratti nei quali l'erosione costiera ha messo a nudo o mette in vista in occasione di mareggiate, il substrato sia roccioso che argilloso. Il litorale è delimitato da un sistema dunale smantellato in più areali specie laddove le abitazioni ed i lidi si sono sostituiti alle dune. Le aree retrodunali, un tempo quasi ovunque interessate da vaste zone paludose, sono in gran parte occupate dalle abitazioni. Dal punto di vista idrogeologico nell'area in esame sono presenti due acquiferi principali.

In questa macroarea sono ricompresi interventi sulle infrastrutture fognarie ed energetiche compatibili con la struttura idrogeomorfologica del contesto costiero, i cambiamenti climatici, (innalzamento del livello del mare, erosione costiera, dissesti in atto nelle aree della bonifica) e la necessità di cicli di reti chiusi.

Interventi per la rinaturalizzazione dei bacini costieri e le aree umide a favore di un più razionale e sostenibile sistema di regimazione dell'acqua, progetti per la mitigazione dell'erosione costiera, ricostruzione delle dune, creazione di aree naturali retrodunali, riconversione dei pennelli a San Cataldo e interventi per la valorizzazione e il recupero delle aree sic -zps, delle marine. Particolare rilevanza strategica assumono in questo ambito gli interventi di dragaggio delle darsene e del bacino di San Cataldo, la pulizia e manutenzione dei canali della bonifica che rispondono ad un'emergenza territoriale non più rinviabile.

Oggi, della cintura di aree umide che per secoli ha bordato il litorale rimangono frammenti, alcuni dei quali trasformati in bacini artificiali collegati da un articolato sistema di canali. La gestione dei canali e delle due idrovore presenti è del Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi. Attualmente il loro stato di totale abbandono ne compromette la fruizione, causando problemi anche allo stato ecologico del sistema. La mancanza di manutenzione e pulizia, infatti, causa il ristagno delle acque, allagamenti delle aree circostanti, proliferazione di insetti nocivi ed infestanti. La presenza di insetti nocivi è inoltre causa di fenomeni di scomparsa di specie acquatiche caratteristiche. La fruizione del sito è compromessa anche da numerose interruzioni e barriere, che rappresentano forti sbarramenti per la mobilità di ogni tipo di comunità naturale (uomo compreso).

#### INFRASTRUTTURAZIONE SOSTENIBILE, MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E VALORIZZAZIONE AREE NATURALI

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Completamento Rete idrica e fognatura nera nelle marine	€ 30.000.000,00	Progetto di fattibilità	60 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Interventi di tutela e recupero degli habitat costieri	€ 6.000.000,00	Progetto definitivo	36 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Rinaturalizzazione e connessione attraverso percorsi pedonali continui di aree un tempo lacustri e palustri per la difesa dal rischio idrogeologico, dall'erosione costiera, dalla perdita di biodiversità e geodiversità e per la valorizzazione del territorio	€ 5.000.000,00	Studio di fattibilità	24 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Cantiere sperimentale per il recupero edilizio, urbanistico e paesaggistico degli insediamenti abusivi di Torre Rinalda, Spiaggiabella e Torre Chianca	€ 18.000.000,00	studio di prfattibilità	36 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Darsena di San Cataldo - Dragaggio bacino Foca e ripristino delle banchine	€ 885.000,00	Studio di fattibilità	24 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Bacino di Acquatina - Opere di dragaggio delle aree comprese tra i due canali di sfogo al mare e ripristino delle chiuse.	€ 2.300.000,00	Studio di fattibilità	28 mesi
<b>Totale</b>		<b>€ 62.185.000,00</b>		

### 3.1.4 ACCOGLIENZA OFFERTA TURISTICA E CULTURALE

Gli interventi ricompresi in questa macroarea si propongono di contribuire alla diminuzione della marginalità del litorale cittadino e favorire nuove forme di economie e di socialità per ridurre il disagio e la povertà di questo territorio. Lo scopo è il miglioramento dei servizi (culturali e ricreativi, per la fruizione del patrimonio naturalistico, per l'uso sostenibile della costa, per la pesca e l'agricoltura, per il turismo, ecc.) e degli spazi pubblici (luoghi di aggregazione, per il tempo libero, per il commercio). Gli interventi previsti in questa macroarea riguardano la creazione di una rete degli ostelli per allargare e diversificare l'offerta turistica di San Cataldo, Frigole, il Recupero della Masseria di Rauccio; la riconversione dell'Idrovora di Frigole per la creazione di un Ecomuseo delle bonifiche e il Recupero e valorizzazione dell'area archeologica del molo di Adriano e creazione di un parco archeologico subacqueo. In questo ambito sono ricomprese anche le azioni di sistema che rappresentano un necessario completamento; la finalità è quella di promuovere e qualificare lo sviluppo del turismo sostenibile, tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati e/o contributi a fondo perduto, volti a migliorare e ampliare il patrimonio ricettivo esistente con interventi di riconversione delle attrezzature balneari sostenibili, demolizioni di muri recinzione e ripristino di waterfront. L'intervento si propone di implementare i meccanismi di riorganizzazione urbanistica e territoriale che saranno sviluppati all'interno dei laboratori di rigenerazione urbana con il coinvolgimento attivo di proprietari di case, associazioni di abitanti e imprese del territorio non solo nella definizione di obiettivi comuni. Con particolare riferimento agli stabilimenti Balneari, prevede misure di incentivazione alla demolizione, permuta dei suoli liberati e trasferimenti volumetrici, espropri e indennizzi, reimpiego in situ e valorizzazione dei detriti da demolizione, ricorso alla leva fiscale per l'efficientamento e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio regolare, riconversione per attrezzature balneari sostenibili.

#### ACCOGLIENZA OFFERTA TURISTICA E CULTURALE

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Realizzazione di Piscina olimpionica nei pressi della marina di San Cataldo	€ 4.000.000,00	Studio di fattibilità	18 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Ecomuseo delle Bonifiche di Frigole	€ 1.000.000,00	Progetto di fattibilità	24 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Rete degli ostelli della gioventù	€ 4.000.000,00	Progetto di fattibilità	48 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Restauro conservativo e miglioramento funzionale della Masseria Rauccio e delle aree di pertinenza	€ 600.000,00	Progetto di fattibilità	36 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	TRAMARETERRA – Infrastrutture Verdi di Frigole	€ 1.294.000,00	Progetto di fattibilità	36 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Rriqualificazione di tre importanti luoghi urbani di socializzazione delle marine di Spiaggiabella, Frigole e San Cataldo attualmente incompiuti	€ 2.000.000,00	Progetto di fattibilità	24 mesi
Settore attività produttive CDR XVI	MISURE DI INCENTIVAZIONE PER IMPRESE ARTIGIANE E CREATIVE E ESERCIZI DI VICINATO - MARINE	€ 1.000.000,00	Progettazione in via di definizione	24 mesi
		<b>€ 13.894.000,00</b>		

Totale

### 3.2 LECCE - PATRIMONIO DI STORIA

La città di Lecce contiene un patrimonio "irripetibile" di valori storici, artistici ed ambientali, espressione delle generazioni del passato che hanno realizzato architetture e contesti ambientali di pregio ed hanno depositato con maestria i propri saperi e i propri talenti, imprimendo all'area caratteristiche di unicità, che devono essere salvaguardate e messe a sistema per consentirne il godimento e la pubblica fruizione.

L'area storica, in particolare, contiene elementi di forza ed aspetti trainanti di significativa rilevanza:

- a) la ricchezza e la bellezza del patrimonio urbanistico ed edilizio, riferita non solo ai monumenti ma anche al tessuto minore,
- b) le grandi potenzialità di richiamo turistico e culturale, che hanno proiettato la città molto al di là della dimensione locale;
- c) la vocazione del tessuto urbanistico ed edilizio ad accogliere attività legate alla tradizione locale (lavorazioni artigianali della cartapesta, legno, ferro battuto, pietra leccese, etc.) ed al piccolo commercio, oltre che a porsi come sede fisica naturale per l'aggregazione sociale.

A garantire l'attrattività dell'area si aggiunge la capacità di programmazione strategica dell'Ente comunale che ha consentito negli ultimi 25 anni di effettuare una serie ininterrotta di interventi di riqualificazione del patrimonio ambientale, architettonico e degli spazi pubblici, finalizzati alla salvaguardia fisico morfologica, sociale e funzionale dell'area e che ora vuole ancora agire con determinatezza per apportare ulteriori componenti di sviluppo e di valorizzazione.

Con il progetto strategico LECCE- PATRIMONIO DI STORIA il Comune di Lecce intende proseguire nella vasta operazione di recupero intrapresa, da un lato portando a completamento alcune azioni ancora non giunte a conclusione (vedi il recupero del Castello di Lecce: il più grande di Puglia, sito nel cuore della città) ed intervenendo su alcuni beni pubblici di interesse storico-artistico ancora in stato di abbandono, che richiedono un'azione urgente di recupero architettonico e funzionale.

Dall'altro lato, la parte più innovativa della programmazione strategica è quella di voler proiettare il sistema dei beni architettonici e ambientali di valore storico (inteso come una sorta di ossatura urbana ad alto valore identitario) verso nuove ed inedite prospettive di fruizione: i beni culturali si interfacciano con il tessuto minore e dialogano tra loro, consentendo la creazione di nuove e seducenti relazioni funzionali.

Tale azione di connessione urbana è stata sperimentata nelle precedenti annualità con l'intervento di riqualificazione urbana incardinato sul recupero delle Mura urbane, il quale ha dimostrato l'efficacia di quanto sopra prefigurato: le relazioni funzionali tra diversi beni culturali creano nuovi itinerari narrativi densi di storia, percorrendo i quali la comunità accresce il senso di appartenenza e di rispetto ai luoghi, le cd. aree contermini riqualificate si fondono con i beni monumentali, diventando anch'esse luoghi di interesse culturale, oltre che di incontro e socializzazione.

L'area storica può diventare quindi un baricentro urbano sempre più affascinante e vivace, con proficui rimandi sul resto della città, se le aree e i manufatti di maggior pregio (gli attrattori culturali) escono dal loro isolamento e frammentazione si pongono in relazione tra loro e con il contesto ambientale, configurando circuiti di fruizione turistico-culturale diversificati ed esclusivi.

Inoltre, ci sono ancora numerosi spazi pubblici della città storica in stato di degrado da sottoporre ad un intervento di riqualificazione ambientale finalizzato a migliorarne la vivibilità tramite interventi coordinati di ricostituzione dei piani viari, riordino dei sottoservizi e dotazione di arredi, al fine di migliorare le connessioni interne.

Al contempo, per aumentare l'attrattività e dare vivacità agli spazi pubblici recuperati, il progetto affianca all'intervento infrastrutturale misure di sostegno atte ad incentivare l'insediamento di nuove attività che siano espressione delle abilità artistiche tradizionali, autentiche e sostenibili, in quanto congruenti con la vocazione dei luoghi. Inoltre, in una visione di rigenerazione più contemporanea, si prevede di sostenere l'insediamento di hub creativi che raccolgano le energie positive delle fasce più giovani di popolazione, i quali possono diventare nel tempo veri e propri fulcri di comunità.

L'obiettivo è quello di offrire un'alternativa all'insediamento seriale di locali pubblici legati principalmente alla somministrazione di bevande alcoliche e cibo da strada, favorendo l'insediamento di attività che invece valorizzano le persone e l'identità culturale dei luoghi.

La vera rivoluzione che modificherà sostanzialmente le attuali modalità di fruizione dell'area storica, sottoposta ad un carico insostenibile di accessi con auto private, sarà indotta dalla realizzazione all'ingresso nord della città, dalla superstrada Brindisi-Lecce, del CITY TERMINAL EX FORO BOARIO, che diventerà un centro intermodale di interscambio per la sosta e il parcheggio dei mezzi su gomma extraurbani (auto e bus) dal quale si smisteranno i mezzi di spostamento sostenibile per l'accesso alla città storica (piccoli bus elettrici, bici, etc.).

Le proposte progettuali a valere sull' ASSE: LECCE PATRIMONIO DI STORIA sono state, pertanto, articolate in tre MACROTEMI.

### 3.2.1 RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA URBANA POSTA ALL'INGRESSO NORD DELLA CITTA': IL SISTEMA DEI PARCHI E DEI GIARDINI

I progetti rientranti in tale macrotema costituiscono un sistema integrato di interventi atto a cambiare il volto dell'ingresso a nord della città posto a ridosso dell'area storica, creando un circuito di fruizione turistico-culturale ad elevato livello di attrattività incardinato sul recupero di beni culturali a forte connotazione storica insistenti nell'area: ex convento Agostiniani e chiesa di S. Maria di Ognibene (1600) Mura urbiche e Palazzo Giaconia (1500) - Complesso di Belloluogo (1300) le cui aree di pertinenza configurano un sistema di parchi e giardini storici, che vengono resi contigui attraverso opportune operazioni di ricucitura ambientale e funzionale: GIARDINO DI OGNIBENE ↔ PARCO DELLE MURA ↔ GIARDINO GIACONIA ↔ GIARDINI DEL CIMITERO ↔ PARCO DI BELLOLUOGO.

L'intervento di recupero interessa anche la parte più antica monumentale del Cimitero della città, che viene coinvolta nel percorso di fruizione tramite la sistemazione del pregevole viale di accesso e del piazzale su cui si affaccia una meta turistico-culturale di primario interesse: la chiesa medioevale di SS. Niccolò e Cataldo (1180). E' previsto, inoltre, il recupero dell'area a verde adibita ad attività florovivaistiche, che viene anche essa annessa al sistema dei parchi e giardini circostante.

Il pacchetto di interventi costituisce la prosecuzione di interventi già conclusi (che hanno riguardato l'ex convento degli Agostiniani e il giardino di Ognibene, un 1° tratto delle Mura urbiche con il Parco delle Mura e il giardino Giaconia, n.2 lotti funzionali del Parco di Belloluogo). In particolare, gli interventi ancora da eseguire per dare completamento all'azione intrapresa sono quelle riportate nelle schede di seguito elencate.

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA URBANA POSTA ALL'INGRESSO NORD DELLA CITTA': IL SISTEMA DEI PARCHI E DEI GIARDINI

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Valorizzazione integrata sistema Mura urbiche Recupero e fruizione edificio ex Vigili urbani, Palazzo Giaconia e aree contermini. Lotto di Completamento	€ 8.500.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Valorizzazione integrata sistema Mura urbiche Sistemazione area ex Circolo tennis e Corte Licci	€ 4.000.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Valorizzazione ex convento degli Agostiniani Allestimenti archivio storico multimediale e Urban Center	€ 400.000,00	Studio di fattibilità	24 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero e fruizione del Parco di Belloluogo - lotto di completamento C-D	€ 3.000.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Riqualificazione ambientale viale S. Nicola (viale dei fiori) e aree contermini	€ 1.800.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Recupero e fruizione stazione ex Agip (accoglienza turistica e infopoint)	€ 1.000.000,00	Studio di fattibilità	24 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Recupero e fruizione antico cimitero monumentale per inserimento nel percorso di visita	€ 3.000.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
<b>Totale</b>		<b>€ 21.700.000,00</b>		

### 3.2.2. RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DI IMMOBILI E CONTESTI AMBIENTALI DI INTERESSE STORICO

Gli interventi riguardano un insieme diffuso di beni culturali immobili, alcuni dei quali attualmente versano in stato di abbandono e di degrado, per i quali si rende necessario un intervento di recupero architettonico e funzionale, con destinazioni aperte alla pubblica fruibilità.

Per altri beni si tratta invece di interventi che completano precedenti azioni di recupero e che si rendono necessari per conseguire la piena valorizzazione e la fruibilità. Ad esempio, il Castello viene sottoposto ad un intervento finale di riqualificazione degli spazi di pertinenza, un tempo compendio funzionale della fortificazione, ora degradati e sottoutilizzati. Gli interventi proposti sono quelli riportati nelle schede

Nell'ambito di tale macrotema sono stati individuati alcuni immobili che, a seguito dell'azione coordinata di recupero architettonico e funzionale, costituiranno una serie presidi comunali preposti ad erogare servizi sul territorio a vantaggio del cittadino e del visitatore. Una rete di poli immersi nella città storica che coniugano al loro interno funzioni a valenza sociale e culturale, tenendo insieme residenzialità e ospitalità. Tali beni identificati nell'ex Istituto Margherita, ex Istituto Garibaldi, Palazzo Giaconia e Casa del Mutilato forniranno servizi pubblici a diversa caratterizzazione (turistico-culturali, di promozione culturale con particolare attenzione ai temi dell'inclusività sociale, turistico-ricettivi con particolare attenzione alle espressioni artistiche).

#### RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DI IMMOBILI E CONTESTI AMBIENTALI DI INTERESSE STORICO

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Castello di Carlo V - Riqualificazione ambientale, valorizzazione e fruizione delle aree contermini	€ 6.500.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Restauro e valorizzazione della "Casa del Mutilato"	€ 3.500.000,00	Studio di fattibilità	64 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero e fruizione ex Istituto Garibaldi - Presidio comunale servizi turistico-culturali e Portafuturo	€ 9.000.000,00	Studio di fattibilità	54 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero e fruizione ex Istituto Margherita - Presidio comunale servizi turistico-culturali	€ 15.000.000,00	Studio di fattibilità	54 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero Chiesa di S.Marco e Colonna di S.Oronzo compresa la sistemazione spazio contermini	€ 1.450.000,00	Studio di fattibilità	22 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero e fruizione Parco archeologico di Rudiae - Lotto di completamento	€ 4.500.000,00	Studio di fattibilità	40 mesi
POLO MUSEALE DELLA PUGLIA - MiBAC	Restauro e valorizzazione Anfiteatro Romano	€ 2.000.000,00	Studio di fattibilità	24 mesi
PROVINCIA DI LECCE	Recupero e fruizione Ex Caserma Cimarrusti (già Ex Convento dei Teresiani)	€ 8.000.000,00	Progetto preliminare	24 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero e valorizzazione Chiesa di Santa Maria del Tempio (in adiacenza centro polifunzionale area ex caserma Massa)	€ 410.000,00	Studio di fattibilità	28 mesi
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Recupero e fruizione Teatro Paisiello	€ 500.000,00	Studio di fattibilità	28 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Recupero e fruizione Villa comunale "G.Garibaldi "	€ 3.000.000,00	Studio di fattibilità	52 mesi
<b>Totale</b>		<b>€ 53.860.000,00</b>		

### 3.2.3 RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI SPAZI PUBBLICI DEGRADATI CON MISURE PER INCENTIVI PER L' INSEDIAMENTO DI ATTIVITAARTISTICHE E CREATIVE ED ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO

Il progetto prevede la riqualificazione di strade e piazze dell'area storica che si trovano in stato di degrado attraverso un insieme di opere riguardanti la ricostituzione e manutenzione straordinaria dei piani viari, previo riordino delle reti dei sottoservizi, la dotazione di arredi e opere a verde per l'aggregazione.

A tale azione si accompagna una misura di sostegno finalizzata ad incentivare l'insediamento negli spazi riqualificati di attività artigianali che siano espressione delle abilità artistiche tradizionali e di hub creativi che coinvolgono anche le fasce più giovani di popolazione. Tali attività nel tempo possono creare delle reti di attività e fruizione diffuse in cui si esprime la creatività della collettività, che troveranno fulcro di riferimento nei presidi di promozione artistica e culturale che si insedieranno nell'area storica.

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI SPAZI PUBBLICI DEGRADATI CON MISURE PER INCENTIVARE L' INSEDIAMENTO DI ATTIVITAARTISTICHE E CREATIVEED ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro storico e Archivio Stotico CDR XVI	Riqualificazione ambientale spazi pubblici degradati nel centro storico e creazione percorsi artigianali	€ 3.000.000,00	Studio di fattibilità	36 mesi
Settore attività produttive CDR XVI	Creazione percorsi artigianali con valorizzazione della rete di fruizione delle attività artigianali creative ed esercizi di vicinato	€ 1.000.000,00	Progettazione in via di definizione	36 mesi
Totale		€ 4.000.000,00		

### 3.3 LECCE - CITTA' DI TUTTI

La riqualificazione piena e coordinata dei due ambiti urbani strategici delle marine e del centro storico si propone di generare un significativo miglioramento nella complessiva dotazione di spazi e servizi pubblici cittadini e consentire all'intera città di compiere un salto di qualità, sia in termini di vivibilità che di attrattività.

A potenziare gli effetti di queste trasformazioni, contribuisce sicuramente la valorizzazione delle ulteriori potenzialità riconosciute nel contesto urbano.

L'integrale riqualificazione paesaggistica e ambientale di tutta l'area delle cave di Marco Vito con la realizzazione della Città dell'Arte e della Musica, attrattore sociale e culturale a 20 minuti dalla costa, realizzerà una nuova centralità urbana in sinergia con gli interventi in corso di esecuzione sull'area retrostante la stazione ferroviaria a ridosso dell'area delle cave di Marco Vito. Tali opere già in corso di esecuzione, vedono la realizzazione di un nodo intermodale della mobilità con l'interscambio ferro-gomma e la realizzazione di un'area a parcheggio urbano per il trasporto pubblico e privato al fine di risolvere le problematiche di accessibilità e di rapporto con il centro urbano riducendo così la forte pressione veicolare nelle zone più centrali della città.

Rilevanza strategica assumono in questo ambito: la riqualificazione delle reti viarie e la rigenerazione urbana in chiave ecologica dei viali storici ed ella circonvallazione cittadina, nonché l'adeguamento a norma della tangenziale est, l'incremento della mobilità sostenibile a protezione delle utenze deboli e della sicurezza urbana (vedi videosorveglianza).

In tale ambito sono compresi anche interventi di grande rilevanza sociale come la realizzazione del dipartimento di specializzazione pediatrico da parte dell'Azienda sanitaria locale di Lecce e la riqualificazione dell'ex sanatorio antitubercolare A. Galateo una funzione sociale e la realizzazione di un sistema di alloggi di social housing e co-housing per giovani coppie, famiglie monogenitoriali, single, studenti e anziani.

#### 3.3.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI INSEDIATIVE E CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

La città ha necessità di portare a completamento una serie di azioni rigenerazione urbana di quartieri e periferie che hanno visto in questi anni un parziale avvio di questi processi e che hanno ancora una serie di bisogni reali a cui far fronte, se si vuole sostenere uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo. Serve incentivare l'edilizia sociale per rispondere al disagio abitativo di giovani coppie, anziani, single, studenti, garantire abitazioni dignitose e canoni accessibili a categorie di cittadini che si trovano in condizioni di disagio, l'obiettivo è contenere il fenomeno di spopolamento tipico delle giovani coppie verso i paesi dell'hinterland e contrastare l'invecchiamento complessivo della popolazione in città.

All'interno di questa macroarea è inserito anche il progetto di Recupero e rigenerazione dell'immobile dell'ex sanatorio antitubercolare Galateo, da destinare a "condominio solidale", oggi all'interno di un grande parco in corso di recupero paesaggistico con fondi regionali, assegnando ai 12.000 mq. dell'edificio una funzione sociale per la realizzazione di un sistema di alloggi di social housing e co-housing per giovani coppie, famiglie monogenitoriali, single, studenti e anziani. Il progetto assume grande rilevanza strategica per la città anche per la valorizzazione dei due grandi livelli rialzato e seminterrato, per usi collettivi a carattere urbano con attrezzature di interesse generale con finalità multifunzionali, culturali, ricreative, sportive e sociali. L'immobile rigenerato dovrà garantire mediante un adeguato progetto tecnologico la riduzione dei consumi energetici ponendosi come edificio sostenibile

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI INSEDIATIVE , CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Ambiente, Igiene e Sanità, Randagismo, Canili e Verde Pubblico	Realizzazione cassonetti interrati a supporto della raccolta RSU (Raccolta rifiuti) presso utenze domestiche e non domestic	€ 1.300.000,00	Progettazione in fase di definizione	12 mesi
Ambiente, Igiene e Sanità, Randagismo, Canili e Verde Pubblico	Realizzazione Centro Comunale di Raccolta rifiuti (CCR) ed implementazione di due siti esistenti per le attività di economia circolare	€ 500.000,00	Progettazione in fase di definizione	18 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - E.R.P. CDR XIV	Realizzazione alloggi di Edilizia Economica Popolare per fronteggiare la carenza di alloggi in favore delle famiglie in situazione di disagio sociale ed economico	€18.600.000,00	Progetto definitivo	30 mesi
Settore pianificazione e sviluppo del territorio -	Demolizione fabbricati via Sozy Carafa	€ 2.500.000,00	Progetto definitivo	12 mesi

E.R.P. CDR XIV				
Settore pianificazione e sviluppo del territorio - CDR XIV	Recupero e rigenerazione dell'immobile dell' ex sanatorio antitubercolare Galateo	€20.000.000,00	Documento Preliminare alla Progettazione con la stima delle opere, redatto ai fini del concorso internazionale di progettazione finanziato dalla Regione Puglia	60 mesi

Totale €42.900.000,00

### **3.3.2 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI LOCALI E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE, TURISTICO E PRODUTTIVO.**

Un'azione di sviluppo locale non può prescindere dal potenziamento dei servizi essenziali per le popolazioni residenti e per i turisti, favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo significa innanzitutto rispondere ai bisogni reali. La città è un patrimonio straordinario che appartiene a tutti e pertanto va resa fruibile e efficiente.

L'intervento di Realizzazione della "Città dell'Arte e della Musica" in partenariato con il Conservatorio TITO SCHIPA si inserisce nell'ambito del programma di "Riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'Area Urbana ex Cave di Marco Vito" che si colloca nella vasta zona del territorio urbano che occupa gran parte del versante ovest della città e comprende anche l'asse ferroviario con la relativa stazione.

La realizzazione della Città dell'arte e della Musica costituirebbe di fatto il volano per lo sviluppo di questa nuova polarità urbana di rilevanza strategica straordinaria per la città.

#### **POTENZIAMENTO DEI SERVIZI LOCALI E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE, TURISTICO E PRODUTTIVO**

<b>CDR PROPONENTE</b>	<b>TITOLO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>CANTIERABILITÀ</b>	<b>DURATA PREVISTA</b>
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Realizzazione della "Città dell'Arte e della Musica" e completamento Riqualificazione area ex Cave Marco Vito in partenariato con il Conservatorio TITO SCHIPA	€ 40.000.000,00	Concorso di idee realizzato nell'anno 2010. Progettazione quasi Definitiva.	60 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Progetto per il riuso sostenibile del Parco del Quartiere Santa Rosa	€ 2.194.000,00	Studio di fattibilità	18 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Realizzazione di mercato ortofrutticolo in zona "settelacquare"	€ 1.875.000,00	Studio di fattibilità	24 mesi

Totale € 44.069.000,00

### **3.3.3 VALORIZZAZIONE DEI PUNTI DI APPRODO URBANO E DELLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO**

Questi interventi che ridefiniscono il legame tra il centro storico, il resto della città comprese le marine, concorrono oltre che a rafforzare le relazioni fisiche tra le varie parti della città, definendo un sistema coeso tra centro e periferia, anche a rafforzare l'attrattività di Lecce nell'offerta turistica e per lo sviluppo della sua internazionalità. Ridisegnare la circonvallazione e la tangenziale come due cinture verdi che abbracciano la città. Quella urbana intervenendo con la riqualificazione per la messa in sicurezza di incroci e la realizzazione di percorsi protetti e alberature. Quella extraurbana con interventi a salvaguardia del paesaggio che riducono l'impatto ambientale e creano le condizioni ottimali di accesso alla città serviti da parcheggi di interscambio attorno alle radiali di ingresso cittadine.

Lavorare sulla mobilità urbana sostenibile è un'esigenza ma consentirà anche alla città di diventare più attrattiva per la popolazione e in particolare per gli studenti.

#### VALORIZZAZIONE DEI PUNTI DI APPRODO URBANO E DELLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Adeguamento a norma della tangenziale Est e relative infrastrutture nonché forestazione dei margini stradali.	€ 12.000.000,00	Studio di fattibilità	18 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Riqualificazione ecologica dei viali storici e della circonvallazione cittadina	€ 10.000.000,00	Redazione progetto di fattibilità in lotti funzionali	46 mesi

Totale € 22.000.000,00

### **3.3.4 SERVIZI PER OCCUPAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, SICUREZZA URBANA**

Lecce città di tutti riconosce le differenze come una ricchezza e intende valorizzare e favorire la convivenza reciproca nel rispetto delle diversità, lavorare per migliorare la qualità della vita della popolazione ponendo grande attenzione alla tutela delle fasce deboli. L'obiettivo degli interventi che rientrano in questa categoria è proprio quello di far diventare Lecce una città a misura dei suoi abitanti, potenziando i servizi esistenti e creandone dei nuovi.

Rendere Lecce attrattiva per i giovani valorizzando il suo ruolo di città universitaria, potenziare i servizi di welfare urbano, creare servizi che contribuiscano a soddisfare i bisogni di studenti e aumentare e riqualificare gli spazi di aggregazione e di socialità.

SERVIZI PER OCCUPAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ, ISTRUZIONE E SICUREZZA URBANA

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Traffico, Mobilità, Viabilità e Segnaletica CDR XIII	Creazione di una rete di controllo visivo del territorio. proposta progettuale	€ 2.000.000,00	Studio di fattibilità	6 mesi
Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva CDR VI	Riqualificazione impianto sportivo di viale Giovanni Paolo II .	€ 800.000,00	Studio di fattibilità	12 mesi
Azienda sanitaria locale di Lecce	Dipartimento specializzazione pediatrico	€ 25.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabilità 9 mesi	24 mesi

Totale € 27.800.000,00

### **3.4 AZIONE DI SISTEMA PER L'EFFICACIA DEL PROGRAMMA E RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE E DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVE**

Per assicurare l'efficientamento e l'accelerazione del complessivo processo di esecuzione del Programma, è prevista per l'amministrazione comunale di Lecce un' Azioni di Sistema a supporto del raggiungimento degli obiettivi del CIS. Tale azione finalizzata ad assicurare un coordinamento efficace e puntuale per la implementazione di tutti gli interventi, non solo quindi di quelli di competenza comunale, e si configurerà nella strutturazione - all'interno del Comune - di una vera e propria Task Force dedicata alla attuazione del programma, composta sia di personale interno all'Amministrazione che di figure professionali aggiuntive.

Uno dei principali compiti della Task force sarà assicurare la rapida predisposizione della documentazione e delle progettazioni necessarie alla attuazione degli interventi. In particolare tale attività consisterà in:

- reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla esecuzione di indagini, studi e progettazioni anche attingendo al recentemente costituito Fondo regionale di rotazione per la progettazione, predisponendo candidature, prenotazioni, etc.
- predisposizione della documentazione propedeutica alle progettazioni ed individuazione e selezione di tecnici e progettisti cui conferire gli incarichi, anche attraverso – laddove necessario – l'organizzazione di apposite gare.

La Task force dovrà inoltre avere al suo interno un team multidisciplinare con professionalità dotate di specifiche competenze in:

- scouting e predisposizione di documentazione tecnica per candidature a bandi e gare (con particolare riferimento alla politica di coesione regionale e nazionale, alle iniziative comunitarie ed internazionali),
- valutazione di progetti e verifiche di fattibilità tecnica ed economica,
- monitoraggio e controlli,
- rendicontazione e gestione finanziaria,
- gestione e promozione di operazioni di natura immobiliare,
- strutturazione di partenariati pubblico-privato (PPP),
- e-government ed innovazione digitale,
- comunicazione e marketing territoriale.

La task force supporterà il Comune di Lecce nella ricerca e nell'accesso alle necessarie fonti di copertura finanziaria per i progetti e per il Piano di Attuazione nel suo insieme attraverso l'eventuale predisposizione di strumenti di programmazione integrata (laddove si scelga questa modalità) o, in alternativa, attraverso la candidatura ai singoli bandi/avvisi che saranno pubblicati a valere sui vari Programmi Regionali, Nazionali e Comunitari.

Assicurata la copertura finanziaria, durante la fase realizzativa dei progetti l'azione della task force sarà rivolta a fornire sia un supporto in termini di project management, monitorando il rispetto dei cronoprogrammi definiti nel Piano di Attuazione ed individuando le eventuali criticità, sia attraverso il contributo di professionalità specialistiche in grado di sciogliere gli eventuali nodi problematici emersi. In generale, i professionisti della task force dovranno supportare l'azione di comunicazione e marketing territoriale e dovranno accompagnare il processo di realizzazione dei progetti del Piano in tutte le loro fasi (Valutazione, monitoraggio, gestione finanziaria e rendicontazione) facilitandone il corretto e tempestivo completamento.

Inoltre, nell'ambito della task force dovranno operare professionisti dotati delle competenze tecniche specialistiche necessarie per lo sviluppo di formule di PPP e di innovativi modelli di gestione dei beni oggetto d'intervento, per la progettazione e l'avvio delle azioni di e-government e di innovazione digitale e di quelle di comunicazione e marketing territoriale che dovranno accompagnare il lancio e l'attuazione del Piano.

#### AZIONE DI SISTEMA PER L'EFFICACIA DEL PROGRAMMA E RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE E DELLE CAPACITA' AMMINISTRATIVE

CDR PROPONENTE	TITOLO	IMPORTO	CANTIERABILITÀ	DURATA PREVISTA
Programmazione Strategica CDR V	Azioni di Sistema a supporto del raggiungimento degli obiettivi del CIS	€ 2.500.000,00	Progettazione in via di definizione	Intera durata del CIS
Totale		€ 2.500.000,00		

#### 4. RACCORDO CON PIANI E PROGRAMMI COMUNALI E CON ALTRI INTERVENTI CHE CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA

Tutto il programma è il risultato di una concertazione tra i settori che hanno messo a sistema le proprie energie e competenze per elaborare una proposta coerente con i fabbisogni territoriali tenendo in considerazione gli orientamenti del governo cittadino al fine di condividere strategie di interventi in linea con le previsioni programmatiche dei prossimi anni. Il programma è pertanto coerente con le linee programmatiche tracciate dal governo cittadino attuale e riporta gli obiettivi strategici in coerenza con il programma del sindaco.

L'Amministrazione Comunale ha recentemente predisposto il Piano delle Coste la cui procedura di adozione è ad oggi in fase di completamento. Il programma di interventi inserito nella proposta di CIS per l'ambito territoriale delle marine è stato elaborato in coerenza con i contenuti e gli orientamenti del piano delle coste che di fatto disegna un nuovo futuro per le marine leccesi. Il piano non è solo un atto di pianificazione urbanistica ma anche una proposta di governance

condivisa con i portatori di interesse, al fine di favorire gli investimenti e rendere questi luoghi caratterizzati da straordinarie ricchezze ambientale e culturali più attrattivi, sostenibili e multifunzionali, salvaguardando sempre la fragilità della costa.

Il programma di interventi proposto si integra in maniera complementare con la cornice di programmazione strategica comunale complessiva prevista dall'Amministrazione Comunale per lo sviluppo urbano sostenibile della città e della fascia costiera in collaborazione con i residenti e con le altre istituzioni pubbliche e private che, a vario titolo, possono concorrere alla sua attuazione.

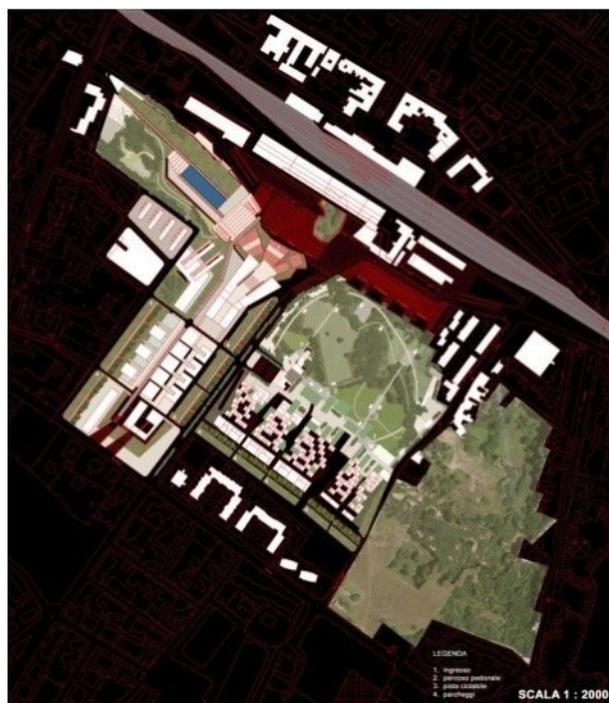
Al quadro strategico delineato nei capitoli precedenti si integrano, infatti, gli investimenti avviati negli ultimi anni sul territorio cittadino e che trovano negli interventi in corso di attuazione, già candidati a finanziamento o potenzialmente candidabili a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali un naturale completamento e l'occasione per il potenziamento dello sviluppo sinergico della qualità delle funzioni urbane e dell'attrattività turistica della città. Tra queste si evidenziano gli interventi del Programma di Rigenerazione Urbana del quartiere litorale di Lecce "Lecce è il suo mare", candidati, dopo un lungo lavoro di condivisione svolto con le diverse comunità del litorale durante la scorsa estate, a valere sull'Asse XII Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR-FSE Puglia 2014-2020, che oggi vede alcuni interventi in via realizzazione.



### ***Masterplan del Programma di Rigenerazione Urbana del quartiere litorale di Lecce "Lecce è il suo mare"***

Oltre a questi interventi programmati dall'amministrazione in carica, si rilevano nelle aree interessate dal Programma altri interventi in corso di attuazione e relativi all'ambito di intervento del programma di "Riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'Area Urbana ex Cave di Marco Vito". La complessiva trasformazione dell'Area, oltre alle due funzioni di eccellenza rappresentate dalla Città dell'Arte e della Musica e dal Parco delle ex Cave, è fortemente caratterizzata da un importante intervento infrastrutturale: il cosiddetto "ribaltamento" della stazione ferroviaria che trasformerà l'attuale retro della stazione nel principale nodo intermodale di accesso alla città. Questa nuova "porta" è proprio contigua al Parco delle ex Cave.

### ***Masterplan Area urbana ex Cave di Marco Vito***





**Ponte su Via del Ninfeo**

Il primo lotto delle cave, un progetto di recupero firmato dal gruppo dell'architetto portoghese Alvaro Siza, è stato ultimato nel 2014. I lavori hanno consentito la piena riqualificazione degli spazi aperti grazie ad un finanziamento di 4 milioni di euro nell'ambito del Programma di Area vasta Lecce - Fesr Puglia 2007-2013. E' in corso di realizzazione altresì il Ponte su Via del Ninfeo, sempre progettato dall'architetto Siza, finanziato con 5 milioni di euro nel quadro del "Piano nazionale per le città". All'interno del "Parco delle cave" nell'area Marco Vito sono stati inoltre recuperati il "Ninfeo delle fate" d'epoca cinquecentesca e la settecentesca "Masseria Tagliatelle". Con riferimento a quest'ultima, l'Amministrazione Comunale sta già procedendo all'affidamento del servizio di gestione della struttura finalizzato alla realizzazione di attività di promozione sociale e culturale.



## **5. QUADRO DI COERENZA DEL PROGRAMMA CON LE STRATEGIE NAZIONALI E REGIONALI**

La strategia del presente piano programma per Lecce e l'individuazione delle tipologie d'intervento volte alla sua attuazione tiene in stretta considerazione la cornice della programmazione sovralocale e gli aspetti di coerenza e/o complementarità desumibili dall'insieme degli strumenti di finanziamento pubblico ad oggi attivabili a beneficio della città.

Gli interventi del Programma si collocano infatti in un quadro di perfetta coerenza e sinergia e con la cornice programmatica del Patto per la Puglia (sottoscritto tra Governo e Regione Puglia) che, considerata la già avvenuta assegnazione alle specifiche priorità della Città di Bari (con il relativo Patto, datato 17 maggio 2016) e di Taranto (con il CIS, datato 30 dicembre 2016), fissa, tra gli altri, anche le seguenti linee di sviluppo e aree d'intervento su cui la strategia individuata per la Città di Lecce intende incidere: - Infrastrutture che puntino a migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, funzionali allo sviluppo economico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali. Sono contemplati tra gli altri, e con esplicito rilievo prioritario, gli interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale e provinciale; - in tema di ambiente sono previsti interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico; nell'area d'intervento "sviluppo economico e produttivo" sono previsti interventi volti alla crescita del sistema d'impresa e dell'occupazione, attraendo investimenti sul territorio. Viene inoltre sottolineata la previsione in materia di "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali" si prevedono interventi volti alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, a promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile e alla riqualificazione e rigenerazione dei centri urbani;- l'ultima area d'intervento, Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, prevede interventi, finalizzati al sostegno dell'occupazione, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane, al miglioramento dei processi di inclusione sociale e di sostegno alle fasce più deboli, a garantire la sicurezza e la legalità nei territori. Anche queste ultime finalità appaiono perfettamente in linea con le azioni di

innovazione sociale, strettamente integrate e funzionali agli interventi di recupero e valorizzazione di immobili, infrastrutture urbane e siti di interesse naturalistico, individuate dalla strategia per la città di Lecce.

Parimente coerente appare il quadro degli interventi proposti con le strategie complessive della Regione Puglia. L'obiettivo di favorire lo sviluppo e la coesione sociale, generando cambiamenti che rendano il territorio pugliese più attrattivo, grazie alla tutela e alla valorizzazione del suo patrimonio culturale e naturale è posto al centro di tutti i documenti di Programmazione strategica regionale (DPEF 2007-2019, POR 2014-2020, PSR 2014-2020, Patto per la Puglia, ecc) oltre che di quelli relativi alla pianificazione territoriale (PAF, del PPTR e della L.R. 17 del 2013).

Il Documento di Economia e Finanza Regionale per il periodo 2007-2019 evidenzia la necessità dell'approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali volto ad assicurare la necessaria efficacia degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia e l'ottimale impiego di tutte le risorse finanziarie a disposizione. In materia di sviluppo urbano sostenibile, esattamente come nella Strategia per la città di Lecce, sono previste azioni integrate per far fronte sinergicamente alle differenti sfide che si pongono nelle aree urbane della Regione. Nel DEFR sono previsti interventi di rigenerazione urbana che supportino i Comuni pugliesi, tra l'altro, ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane, a mitigare il rischio idrogeologico, a migliorare i corpi idrici e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale, ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche e aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale. Come richiesto dal DEFR, la strategia individuata per lo sviluppo urbano di Lecce punta al consolidamento e all'estensione "della pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città e aumentando l'efficienza complessiva del sistema di mobilità, attraverso il miglioramento della vivibilità dei quartieri, mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, la realizzazione di connessioni urbane lente".

Nell'ambito del POR 2014-2020 gli interventi rivolti alla valorizzazione dei beni culturali e naturali, alla loro migliore conoscenza, conservazione e fruizione, nella consapevolezza che la loro bellezza ed il loro valore siano in grado non solo di migliorare la qualità della vita ma anche di determinare la crescita economica delle comunità, sono diffusi trasversalmente in tutti gli assi del Programma (da quelli che prevedono interventi infrastrutturali e sull'ambiente, agli Assi inerenti le politiche di sviluppo imprenditoriale, del turismo o gli interventi volti all'inclusione e all'innovazione sociale). In particolare, l'Asse XII-Sviluppo Urbano sostenibile assegna una funzione chiave di sviluppo all'integrazione delle due leve, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, considerate nella loro azione congiunta quali strumento di rigenerazione urbana, di sviluppo e di occupabilità, di promozione della creatività e di nuovi processi innovativi. Un ruolo analogo — di stimolo alla generazione di opportunità di sviluppo sostenibile, alla difesa del paesaggio, alla qualità della vita dei cittadini, all'attrazione territoriale ed all'educazione ambientale — viene prospettato per la valorizzazione delle risorse naturali prevista nell'Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali. Nell'ambito dell'obiettivo 6.c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale, si evidenzia la piena corrispondenza con la strategia delineata per la città di Lecce: "La valorizzazione integrata dei beni naturali e culturali, aggregati in sistemi di attrattori, contribuisce significativamente allo sviluppo ed alla rigenerazione economica della Puglia, considerando la qualità e diversità del suo patrimonio nonché le tendenze positive in corso (...).

Gli indirizzi del PAF, del PPTR e della L.R. 17 del 2013 rappresentano il riferimento prioritario per la territorializzazione dell'azione di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle aree rurali e del loro rapporto con i centri urbani, delle aree costiere, della rete ecologica regionale, di Natura 2000 e dei paesaggi. Gli interventi previsti concorreranno a garantire la qualità degli ecosistemi contribuendo al contempo alla promozione e allo sviluppo del patrimonio naturale e culturale. Inoltre la riduzione dei rischi attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi consente di tutelare e salvaguardare le aree di pregio naturalistico e paesaggistico".

Altro elemento di forte coerenza con il POR è rilevabile nell'obiettivo 9b che punta a sostenere la rigenerazione urbana fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali periferiche e marginali, interessate dal degrado degli edifici e degli spazi aperti, prevedendo interventi, anche di tipo sperimentale/pilota, del tutto analoghi a quelli pianificati per Lecce che puntano a ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di spazi e infrastrutture verdi anche per la fruizione collettiva.

Più in generale, l'azione congiunta del programma sul patrimonio culturale e naturale della città di Lecce contribuirà sinergicamente, integrandosi in modo complementare con la strategia ZES (Zona Economica Speciale) della Regione Puglia, all'effetto atteso della crescita di attrattività e di identità del territorio pugliese nello spazio mediterraneo e nella Euroregione Adriatica. Sul fronte della crescita di attrattività si segnala inoltre la già citata forte coerenza del programma con gli obiettivi del Piano Strategico regionale del Turismo 2016-2025 (Puglia365), soprattutto per quanto riguarda l'internazionalizzazione e la destagionalizzazione del settore.

Ulteriore elemento di connessione del Piano Strategico con la programmazione regionale è rappresentato dal quadro degli obiettivi cui è diretta l'azione del PSR Puglia 2014-2020 che, in particolare, con la misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, interviene a sostegno della salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone Natura 2000. Va segnalato, infatti, che nel territorio comunale leccese insistono ben 5 Siti di Importanza Comunitaria (SIC): Rauccio, Bosco di Cervalora, Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone, Specchio dell'Alto, Torre Veneri.

La definizione della strategia per la città di Lecce si uniforma a quella regionale anche nell'approccio, nelle modalità e negli strumenti attraverso cui perseguire le finalità identificate, privilegiando, ad esempio, il modello partecipativo e di co-progettazione posto alla base della scelta degli interventi da realizzare, la ricerca di formule di partenariato pubblico-privato e di modalità innovative per gestione del patrimonio pubblico.

## **6. IL PERCORSO DI ATTUAZIONE**

Attraverso l'attività di supporto del team multidisciplinare impegnato nell'azione di sistema per l'efficacia del programma, il rafforzamento della governance e dei processi di implementazione del CIS, l'Amministrazione potrà efficacemente e celermente tradurre il programma in un effettivo Piano di Attuazione, in cui verranno dettagliati costi, tempi, attori, modalità di realizzazione e gestione e fonti di finanziamento per ognuno degli interventi.

Il programma prevede, sia a livello di sistema che sui singoli interventi, il coinvolgimento degli stakeholders locali e di soggetti privati, anche nel ruolo di finanziatori o co-finanziatori. In tal senso, laddove opportuno, verranno verificate – dalla già citata Task Force ed eventualmente anche in sede di Cabina di Regia - le condizioni per l'attuazione di interventi in partenariato pubblico privato, ovvero l'attivazione di forme di gestione innovative coinvolgendo soggetti privati o del terzo settore.

E' previsto inoltre che per la risoluzione di criticità ambientale che riguardano contestualmente aree pubbliche e private, e la cui risoluzione è di particolare complessità, vengano definiti meccanismi di incentivazione economica (compensativi o perequativi) per i soggetti privati. Si tratterebbe di una importante occasione per sperimentare l'attuazione di meccanismi perequativi nei processi di riqualificazione urbana e territoriale che potrebbe essere oggetto, in un prossimo futuro, di attività normativa sia in ambito regionale che nazionale ("Legge per la Bellezza").

Particolare rilevanza avrà anche la gestione del flusso informativo interno/esterno all'ente volto ad assicurare la massima trasparenza (anche come fattore di responsabilizzazione e accelerazione degli interventi) dell'attuazione degli interventi del CIS rendendo disponibili le informazioni attraverso la realizzazione di un portale web dedicato o di spazi appositi e la veicolazione delle informazioni di grande impatto comunicativo attraverso l'uso dei social network e di altre piattaforme pubbliche in linea con le sperimentazioni già in atto con il portale [opendata.lecce.it](http://opendata.lecce.it), per l'area opencantieri.